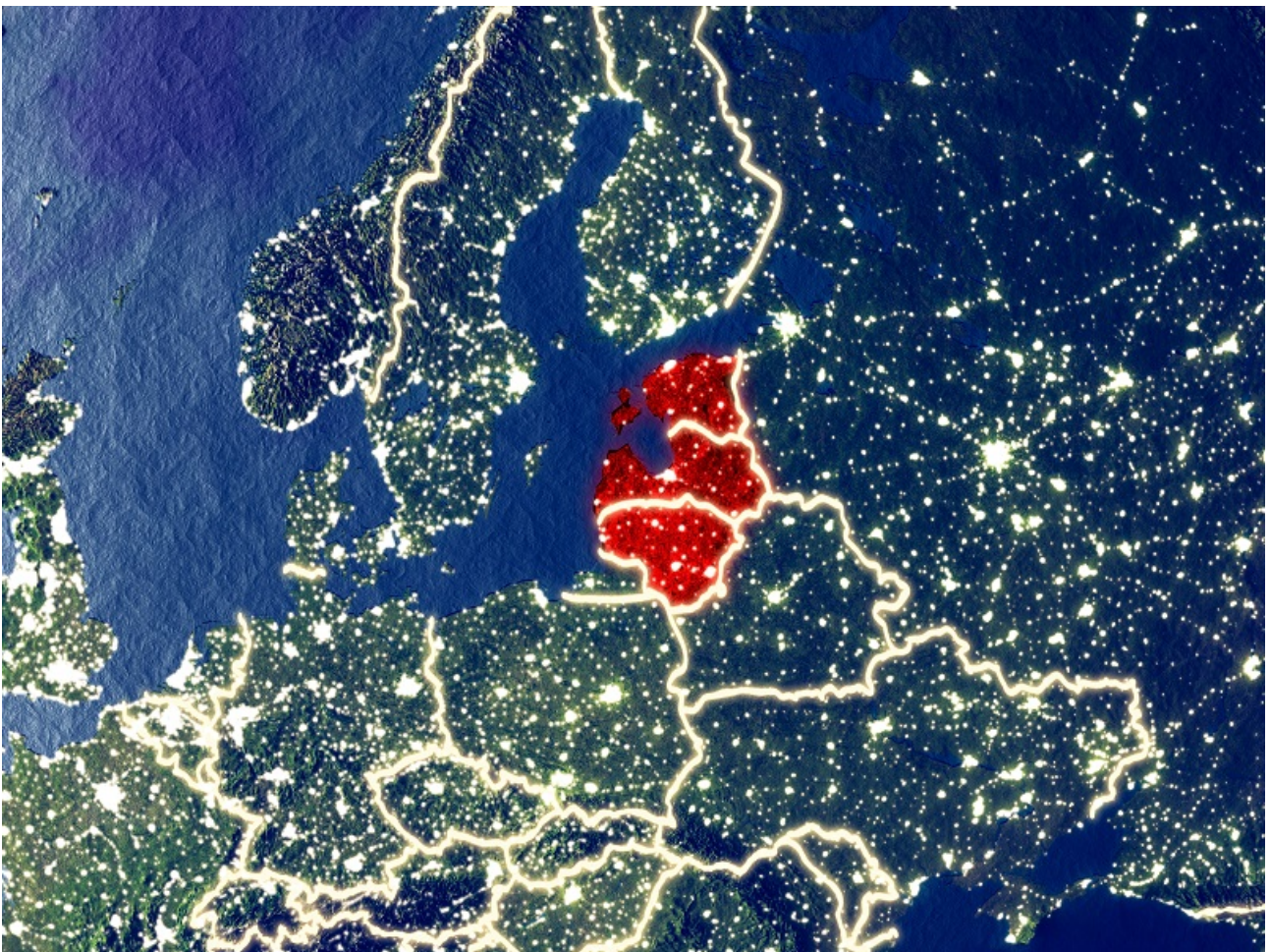


<https://www.frontnieuws.com>
10 giugno 2026

Un duro colpo per gli Stati baltici... La Russia reagirà come l'Iran?

Un colpo inferto agli Stati baltici potrebbe essere proprio ciò che serve per far rinsavire le menti russofobe. Prima che sia troppo tardi.



Il più importante vertice economico internazionale della Russia, che si teneva a San

Pietroburgo, è stato attaccato da droni ucraini che hanno sfruttato le acque territoriali estoni per eludere le difese aeree russe. Secondo alcune fonti, anche altri Stati baltici sarebbero coinvolti nell'attacco su larga scala della scorsa settimana.

Secondo quanto riportato dal ben informato canale [Borzikkman](#) , decine di droni kamikaze sarebbero stati lanciati da navi nel Mar Baltico. Avrebbero sorvolato a bassa quota le acque territoriali estoni prima di colpire San Pietroburgo. La traiettoria di volo era stata studiata per cogliere di sorpresa le difese russe, scrive [Finian Cunningham](#) .

La maggior parte dei droni è stata abbattuta dalla difesa russa, ma alcuni sono riusciti a colpire i loro obiettivi. Il colpo più duro ha colpito il terminal petrolifero di San Pietroburgo. Ciò ha avuto l'effetto propagandistico desiderato: ha creato una nuvola di fumo nero visibile ai delegati il giorno dell'inaugurazione, il 3 giugno, del Forum economico internazionale di San Pietroburgo (SPIEF).

I media occidentali, come la BBC, hanno riportato con grande piacere lo spettacolo imbarazzante che si è verificato nei cieli sopra la seconda città più grande della Russia e un forum in cui era previsto l'intervento del presidente Putin.

Steve Rosenberg della BBC si è detto entusiasta e ha scritto: "L'immagine indelebile di SPIEF 2026 sarà l'enorme colonna di fumo nero e denso che ha dominato lo skyline di San Pietroburgo mercoledì... Tutti i delegati hanno visto il fumo al loro arrivo al centro espositivo alla periferia della città."

Il fatto che droni decollati da navi nel Mar Baltico abbiano sorvolato le acque territoriali estoni indica il coinvolgimento di stati della NATO nell'esecuzione degli attacchi aerei. Lo stesso giorno, il segretario generale della NATO, Mark Rutte, si trovava a Kiev per una visita a sorpresa al leader ucraino Vladimir Zelensky.

È ormai palesemente evidente la portata della partecipazione della NATO alla guerra contro la Russia attraverso il suo alleato ucraino. Nelle ultime settimane, centinaia di droni ucraini si sono schiantati in Finlandia, Estonia, Lituania, Lettonia, Polonia e Romania. Il regime di Kiev si è scusato ripetutamente con le capitali europee per le violazioni che hanno causato vittime civili. Eppure, l'Unione Europea e la NATO non intraprendono alcuna azione per sanzionare o rimproverare Kiev. Avallano le affermazioni secondo cui i droni sarebbero deviati da interferenze elettroniche russe. Il Primo Ministro svedese Ulf Kristersson ha addirittura insistito sul fatto che i paesi della NATO debbano aiutare l'Ucraina ad attaccare la Russia per evitare "errori".

Questa doppiezza è spregevole. I servizi segreti militari russi hanno individuato con precisione dove, negli Stati baltici e in altri Paesi della NATO, vengono prodotti i droni impiegati negli attacchi in Ucraina.

Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza nazionale russo, ha commentato: "La dichiarazione del Ministero della Difesa russo deve essere presa alla lettera: la pubblicazione dei siti di produzione di droni e altre attrezzature militari in Europa costituisce un registro di potenziali obiettivi legittimi per le forze armate russe".

È evidente che i paesi della NATO forniscono dati sugli obiettivi e consentono l'uso del loro territorio per massimizzare gli attacchi contro la Russia. Centinaia di civili russi sono stati uccisi in queste operazioni con droni supportate dalla NATO, l'esempio più raccapricciante è l'omicidio di 21 studenti in un dormitorio studentesco a Starobelsk, Luhansk, il 22 maggio. La settimana scorsa, lo stesso giorno dell'attacco con droni a San Pietroburgo, otto civili sono stati uccisi e dieci feriti quando il loro autobus è stato fatto esplodere durante un attacco con droni mentre attraversava la regione di Donetsk in direzione della Crimea.

La rabbia sta crescendo in tutta la Russia, ha dichiarato l'analista Stas Krapivnik al canale di Danny Haiphong. La Russia ha reagito con pesanti attacchi contro siti militari e centri decisionali in tutta l'Ucraina. Ma, come osserva Krapivnik, Mosca è sotto pressione per agire contro i responsabili della NATO da cui provengono le offensive ucraine. Secondo lui, la Russia deve fare ciò che sta facendo l'Iran e colpire duramente dove fa più male.

Da quando Stati Uniti e Israele hanno lanciato la loro aggressione contro l'Iran 100 giorni fa, il 28 febbraio, gli iraniani hanno distrutto decine di installazioni americane nel Golfo Persico e basi israeliane con il loro formidabile arsenale di missili ipersonici e balistici, nonché droni.

Quando Israele ha violato il fragile cessate il fuoco lo scorso fine settimana bombardando il quartiere meridionale di Dahiyeh a Beirut, l'Iran ha reagito immediatamente, come aveva preannunciato, colpendo basi aeree in Israele e una base americana in Arabia Saudita.

La resistenza dell'Iran ha richiamato all'ordine Washington. Israele sta imparando lentamente, ma arriverà a comprendere che l'Iran non accetterà passivamente alcuna aggressione. Reagirà con forza e rapidità, colpendo i punti deboli. I giorni dell'impunità per le aggressioni da parte di Stati Uniti e Israele sono finiti.

L'altro punto è che Teheran ha smascherato il bluff di Trump riguardo alle sue "minacce da pazzo" di intensificare la guerra e cancellare l'Iran dalla mappa. Gli iraniani hanno dimostrato a Washington e agli israeliani che gli aggressori hanno molto di più da perdere se persistono nella loro belligeranza.

La Russia dovrebbe prenderne atto, come hanno già suggerito Krapivnik, Borzikkman, Sergey Karaganov e altri analisti. L'UE e la NATO agiscono impunemente e nell'illusione di poter intensificare gli attacchi contro la Russia, uccidendo civili e danneggiando l'economia russa, il tutto a causa di una cinica farsa in cui l'Ucraina conduce gli attacchi da sola.

Il rischio, ovviamente, è che se i missili ipersonici russi dovessero neutralizzare una nave NATO che sta lanciando droni nel Mar Baltico, ciò farebbe scattare gli obblighi di difesa congiunta dell'alleanza militare guidata dagli Stati Uniti. In tal caso, potremmo trovarci in una situazione che sfocia in una Terza Guerra Mondiale.

Ma un momento. Non ci troviamo già in questa situazione, visto che, nonostante la farsa, gli stati della NATO sono direttamente coinvolti nell'attacco alla Russia, alla capitale Mosca e a San Pietroburgo, e nell'uccisione di centinaia di civili?

I leader della NATO e dell'UE sono talmente immersi nella russofobia e nell'arroganza da non essere più in grado di pensare razionalmente. L'unico linguaggio che comprendono è quello della minaccia diretta e della violenza. A meno che non paghino un prezzo, questi leader squilibrati e russofobi continueranno ad intensificare la violenza come stanno facendo ora.

L'Iran ha dimostrato di avere una politica di autodifesa attuabile. Il nemico viene trattato con durezza perché osa attaccare il popolo iraniano.

Un colpo inferto agli Stati baltici potrebbe essere proprio ciò che serve per far rinsavire le menti russofobe. Prima che sia troppo tardi.